

DOMENICO
SINISCALCO

PER SALVARE L'EUROPA ASCOLTIAMO GLI EUROPEI

I governi europei, a partire da oggi, cercheranno una soluzione dopo il referendum irlandese sul trattato di Lisbona. Ridurre il voto di Dublino a un incidente di percorso francamente non convince. Il No irlandese al trattato, infatti, va letto insieme con i referendum di Francia e Olanda, che nel 2005 bocciarono sonoramente un testo costituzionale simile. E se mettiamo in linea le tre bocciature popolari, possiamo fondatamente affermare che questo schema di trattato, pur ratificato da numerosi Parlamenti, non piace ai cittadini.

Ciò non significa, beninteso, che il trattato non contenga elementi importanti e indubbi passi avanti. Regolarmente, però, nei referendum popolari il nuovo trattato non vince e non convince. E con i fatti è inutile polemizzare.

Il No irlandese è interpretato dagli euroscettici come un no all'Europa a vantaggio degli Stati nazionali. Ma questa lettura appare troppo semplicistica e in contrasto con altre manifestazioni di volontà dei cittadini. Più probabilmente, si tratta di un No a quella idea di Europa che è andata prevalendo nell'ultimo decennio: un'Europa burocratica e distante, che ha aggiunto al mercato unico e alla moneta uno schema di governo e un reticolo di direttive che generano diffidenza e rigetto nei cittadini.

In effetti, negli ultimi anni, le decisioni più importanti - sui saldi di bilancio, sulla politica industriale, sui tassi di interesse, sul cambio - sono state assorbite dall'Unione Europea e da essa delegate a «agenzie indipendenti», come la Commissione e la Banca Centrale Europea, volutamente lontane dalla politica e sprovviste di legittimazione democratica. Mentre ai governi nazionali, espressione della sovranità popolare, sono rimaste decisioni di dettaglio, oppure scelte tanto fondamentali da non essere di fatto esercitabili.

CONTINUA A PAGINA 31

Domani il governo vara la prima parte della Finanziaria: in agenda Robin Hood Tax, centrali nucleari, dismissioni

Freno alle pensioni d'invalidità

Sarà anche sospesa la "class action", abolite le Comunità montane

■ Energia, tasse ai petrolieri (Robin Hood Tax), dismissioni: domani il governo vara la prima parte della manovra triennale. Sono previste tre importanti novità: un nuovo drastico giro di vite sulle pensioni di invalidità civile, l'abolizione delle Comunità montane e la sospensione della «class action», l'azione legale collettiva introdotta dal governo Prodi.

Giovannini e Manacorda
ALLE PAGINE 2 E 3

Re Abdullah promette più petrolio

L'Arabia Saudita offre altri 200 mila barili per far calare i prezzi

Grassia A PAGINA 3



Re Abdullah, sovrano dell'Arabia Saudita

La scoperta di un ispettore Onu: i segreti della bomba nei computer di manager svizzeri

Atomica in valigia, è allarme

Banda di trafficanti pronta a venderla a Libia, Iran e Nord Corea

SBOOM IN TUTTO IL PAESE: SOLO TORINO IN CONTROTENDENZA



Spaghe deserti: rifiuti e maltempo allontanano i vacanzieri

Amabile e Minucci ALLE PAG. 8 E 9

Turisti, chi li ha visti?

■ È allarme nel mondo occidentale per la scoperta di una nuova bomba atomica di ultima generazione venduta sui mercati di contrabbando. Una rete internazionale di trafficanti di armi, già in contatto con i regimi di Libia, Iran e Corea del Nord, sarebbe infatti entrata in possesso di piani segreti per la costruzione dell'ordigno nucleare. A rivelarlo è il dossier di un ex ispettore delle Nazioni Unite secondo cui i progetti potrebbero essere stati condivisi segretamente con i governi di alcuni Paesi tradizionalmente nemici dell'Occidente, o con un congruo numero di organizzazioni criminali e terroristiche. La scoperta risale a due anni fa, quando i progetti furono rinvenuti nei personal computer di uomini d'affari svizzeri: descrivevano tecniche e procedure per la fabbricazione di una bomba atomica compatta, simile a quelle pachistane. Si tratta di un ordigno sofisticato che può essere utilizzato come testata per i missili balistici in dotazione all'esercito iraniano e di almeno una dozzina di altri Paesi in via di sviluppo, tra cui quelli nordcoreani «Nodong» utilizzati nei test militari di due anni fa nelle acque del Mar del Giappone.

Molinari e Semprini
ALLE PAGINE 6 E 7

DIARIO

Ucciso il Di Pietro del Salento

Consigliere scomodo dell'Idv accoltellato davanti alla sua casa

Attino e Milone
A PAGINA 11

Tra i rifiuti anche quelli radioattivi

Il carico era diretto in Irpinia: su due Tir gli scarti d'ospedale

De Lorenzo
A PAGINA 19

Ceffoni ai bambini, il no dell'Europa

Campagna contro le punizioni corporali. Ma c'è chi le approva

Rigattelli e Sabatini
A PAGINA 21

INTERVISTA

Odifreddi: io, il Papa e i soviet



Claudio Sabelli Fioretti
ALLE PAGINE 16 E 17

LUCIA ANNUNZIATA

Il rischio dei dossier

C'era una volta la Repubblica dei dossier: deputati ricattati grazie a corrispondenze aperte, ragazze morte di overdose la cui ombra bastava a sfasciare reputazioni e correnti, leader di partito pedinati e fotografati, giornalisti sotto osservazione, conti correnti esteri tenuti sotto controllo. E un potere immenso e oscuro nelle mani di coloro che questi dossier accumulavano o conoscevano. Pensano davvero i politici che sia meglio tornare a quel mondo, a una Repubblica fondata sui ricatti?

Perché questo è il vero rischio delle nuove norme sulle intercettazioni: riaprono la strada alla pratica deformante dei dossier e delle pressioni oscure. Sen-

za essere davvero efficaci nemmeno nella difesa della privacy.

A queste conclusioni si può arrivare con estrema facilità guardando le misure in discussione. La regolamentazione delle intercettazioni ruota intorno a due elementi: il primo ha a che fare con la riduzione del numero dei reati per cui è utilizzabile l'«ascolto»; il secondo ha invece a che fare con il divieto di pubblicazione del materiale raccolto durante le intercettazioni. Non sfugge a nessuno - ed è infatti già stato fatto notare da molti - che la vera scure si abbatte su questa seconda parte.

CONTINUA A PAGINA 31

Tre edizioni in una settimana

ANNE HOLT QUELLO CHE TI MERITI

Una umanissima coppia di detective, l'investigatore Stubø e la criminologa Vic, protagonisti di un'inchiesta che ha tenuto svegli i lettori di mezzo mondo.

Einaudi. Stile libero
pp. 422, € 16,80

ITALGEST
MENTONE
A 50 METRI DAL MARE
Nuova operazione immobiliare
Bellissimi appartamenti con vista
mare, ampie terrazze e giardini.
Prezzi irrisolvibili!
A partire da € 154.000
848.842.842